

180 persone furono trucidate dai nazifascisti

# Venti Comuni del Padule di Fucecchio ricordano martedì le stragi del 1944

L'orribile massacro avvenne all'alba del 23 agosto - Orridi particolari nei racconti dei pochi sopravvissuti - Gli autori della strage non furono mai processati - Il programma delle commemorazioni

L'ecidio del Padule di Fucecchio, 180 morti, vittime innocenti della ferocia nazifascista, sarà ricordato martedì 23 agosto con una cerimonia organizzata dai 20 comuni che si affacciano sul Padule, dalla Regione Toscana e dalle province di Firenze, Pisa e Pistoia.

Si svolgeranno manifestazioni in tre località: a Cintolese, dove alle 10 verrà celebrata una messa di suffragio e deposta una ghirlanda al monumento dei caduti; al cippo di Padule dove parleranno Marcello Poli, dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra e Luigi Tas-

sinari, assessore regionale alla pubblica istruzione e cultura; infine a Fucecchio dove alle 20 verrà deposta una corona sulla lapide commemorativa di Massarella. Con queste cerimonie commemorative si intende mettere in moto un lavoro profondo di informazione ed educazione antifascista diretto soprattutto verso le scuole ed il tessuto democratico della zona. Il ricordo dell'ecidio di trentatré anni fa non ha nulla di retorico, serve a consolidare il necessario legame fra la lotta antifascista di ieri e quella di oggi.

Arinci Giuseppe, Arinci Mario, Arinci M. Fantina, Arinci Santi, Arinci Giampietro; Bini Dante, Bini Mario, Bini Maria, Bini Aldo... Il lungo elenco dei 180 morti è composto per gran parte da intere famiglie. I nomi sono in prevalenza di donne, ragazzi e vecchi. Provenivano da Monsummano, Larciano, Ponte Bugianese, Cerreto Guidi, Fucecchio, Montecatini, Pieve a Nievole, Uzzano, Lamporecchio, Empoli. Per scampare ai pericoli della guerra avevano trovato rifugio fra gli acquitrini del Padule di Fucecchio, sistemandosi nelle poche case coloniche esistenti o in miseri alloggi di fortuna.

Nell'agosto del 1944 il fronte era nei pressi di Firenze. L'esercito tedesco si era accampato nel Pistoiese. Kesslering aveva stabilito il suo quartiere genera-

le alla grotta parlante di Monsummano Terme. Il terrore dei bombardamenti dell'artiglieria anglo-americana e delle rappresaglie dei nazisti aveva fatto disperdere le popolazioni nelle zone interne della montagna o in altre località che potevano in qualche modo fornire un rifugio naturale. Il Padule di Fucecchio non riuscì a sottrarre alla ferocia devastatrice dei nazisti le quasi duecento persone inermi che lì si erano rifugiate. Esse furono le innocenti vittime di una delle più barbare stragi che la storia della seconda guerra mondiale ricordi.

Poco prima dell'alba del 23 agosto un reparto di soldati tedeschi comandati dal maggiore Josef Stabb irruppero fra le povere case e capanne del Padule seminando, con spietata violenza, de-

vastazione e morte. L'ordine di rappresaglia, diramato dal generale Kramerence, di distruggere case, ricoveri e ogni essere umano fu eseguito con brutale bestialità. Uomini, donne e bambini, ancora immersi nel sonno, furono fatti uscire dalle abitazioni e uccisi con raffiche di mitraglia mentre i loro rifugi venivano incendiati o fatti esplodere con le bombe a mano.

Le testimonianze dei pochi sopravvissuti hanno consentito di conoscere alcuni orridi particolari della carneficina. Madri e spose furono uccise mentre, ancora in-

credule per ciò che stava accadendo, si gettavano di spavante ad abbracciare i cadaveri intrisi di sangue dei loro cari. Una giovane sposa, che con due piccoli in braccio implorava pietà ad un soldato: come risposta eb-

be una raffica di mitra; un secco colpo alla nuca finì uno dei due bimbi che mandava ancora un fioco lamento. Una vecchia ottantenne cieca, che brancolava gridando fra i cadaveri dei suoi congiunti, fu annientata con una bomba a mano. Alcuni giovani che avevano alzato le mani sperando di aver salva la vita furono invitati a incamminarsi e crivellati di colpi alle spalle dopo aver fatto pochi passi.

La sete di sangue, la crudeltà dei nazisti, non paghi della strage di vite umane, infierì anche sui cadaveri che vennero orribilmente mutilati dopo essere stati spogliati dei loro averi. Alcuni soldati violarono anche il corpo senza vita di una ragazza appena ventenne.

La criminale rappresaglia si concluse nelle prime ore del pomeriggio. Alla sera, mentre al Padule i sopravvissuti, in preda al dolore e alla disperazione si aggiravano fra i morti e le macerie alla ricerca dei resti dei loro cari, i nazisti festeggiarono la loro impresa alla villa Banchieri di Castelmarini. Si racconta che le musiche si protrassero fin oltre la mezzanotte.

Gli autori materiali della strage non furono mai processati né condannati.

Tornano in mente le parole di Calamandrei: «Lo c'era camerata Kesslering il monumento che pretendi d'noi italiani».

Antonio Caminati

## A Bardine di Terenzio furono uccise 163 persone

**BARDINE DI SAN TERENZIO** - Un piccolissimo paese della Val di Pistoia, Bardine di Terenzio, fu completamente distrutto dalla furia dei nazisti guidati dal famigerato maggiore Reder. Il 17 agosto del '44 c'era stata una battaglia fra i partigiani e le SS che avevano lasciato sul campo 33 morti, fucili mitragliatori, pistole e munizioni. Reder pensò bene di far pagare cara agli abitanti del minuscolo paese, 163 persone furono trucidate ed impiccate con pezzi di filo spinato. Quasi tutte le case rase al suolo e date alle fiamme. Il monco maledetto come veniva chiamata la bella nazista dalla gente di questa provincia, decorata con medaglia d'oro per il contributo di sangue dato alla liberazione del paese, aveva colpito ancora.

L'altro ieri i cittadini di Bardine di San Terenzio sono ritrovati insieme per ricordare l'ecidio, per riaffermare la loro fede negli ideali di democrazia, di libertà e di giustizia sociale per i quali morirono i loro compagni, per protestare contro l'inaspettabile fuga di Kappler, il «boia delle fosse Ardeatine» una figura che riporta nella mente di questa gente l'altra figura non meno odiosa del «monco maledetto», il maggiore Reder.

## È ancora senza nome il giovane ucciso da un CC a Lamporecchio

Eseguita l'autopsia sul cadavere - La ricostruzione del tragico episodio dell'altra notte - L'allarme della Favris aveva svegliato gli inquilini degli stabili vicini e il CC che, intimato l'alt, aveva sparato

**PISTOIA** - Il camioncino rosso che si trovava la notte di giovedì davanti alla azienda FRAVIS di Lamporecchio, nel luogo dove è stato rinvenuto il cadavere del giovane ucciso da un proiettile, probabilmente sparato da un carabiniere, è stato ritrovato. L'autorità giudiziaria, dovrà ora compiere i rilievi per accertare se sul furgone ci sono i segni dei colpi di arma da fuoco sparati quella notte, e se all'interno è possibile rinvenire elementi tali da giungere all'identificazione dei mancati ladri di quella tragica notte. Loro, infatti, potrebbero dare un nome al giovane trovato cadavere ed ancora privo di identità.

I carabinieri di Pistoia hanno ieri ricostruito l'intera vicenda, l'atmosfera che ha preceduto il grave episodio. Nella zona di Lamporecchio, San Michele, Santa Croce sull'Arno, negli ultimi tempi sono avvenuti numerosi furti, soprattutto nelle aziende della zona erano in allarme. Quando è suonato il segnale d'allarme alla Favris gli abitanti dei caserugi vicini, soprattutto di uno che si trova accanto alla fabbrica - e dove abita l'appuntato Tecci - si sono affacciati alle finestre ed hanno visto il furgone rosso che si trovava in una zona illuminata della strada, allontanarsi rapidamente verso un angolo scuro, dove già era ferma un'altre a chi non aveva visto. L'appuntato Tecci dei carabinieri ha visto un uomo correre verso il camion e ha fatto fuoco, dopo avere intimato l'alt, cercando di colpire le gomme del furgone, che è riuscito però a fuggire. A questo punto l'appuntato, rientrato in casa, avrebbe telefonato alla caserma dei carabinieri di Lamporecchio, dando segnalazione di quanto era avvenuto e perché venisse avvertito anche il nucleo radiomobile di Montecatini.

Secondo le testimonianze è stato accertato che alcune persone poco dopo la sparatoria, siano scese in strada, ed abbiano visto il corpo senza vita di un giovane. Accanto aveva una grossa pila ed un piede di porco. Probabilmente faceva parte della banda dei ladri fuggiti. Quando è scattato il segnale d'allarme, si è udita la voce del carabiniere che intimava l'alt, e poi gli spari. A quanto risulta, non sembra che i ladri abbiano risposto al fuoco. Il giovane (dimostra 25-30 anni) colpito da un proiettile alla spalla sinistra che gli ha trapassato entrambi i polmoni, si deve essere trascinato per alcuni metri, infatti è stato ritrovato sul ciglio della strada opposta a quello dove sorge l'azienda Favris.

Le indagini si muovono soprattutto, in questo momento, cercare di scoprire l'identità del giovane trovato morto. E' stata già eseguita sul corpo, che si trova all'obitorio di Lamporecchio l'autopsia ordinata dalle autorità.

Intanto a Rosignano si è riunito il comitato comunale permanente antifascista per esaminare e discutere le iniziative da assumere dopo la fuga di Kappler. Il comitato ha deciso di promuovere una manifestazione antifascista e di inviare un telegramma ai presidenti dei due rami del parlamento. Una presa di posizione significativa si registra a Certaldo, firmata dalla amministrazione comunale, da PCI, PSI, sindacati, ANPI, ANPIA, UDI che hanno chiesto si faccia piena luce per individuare man-

danti e connivenze. Le organizzazioni e le associazioni firmatarie hanno chiesto che si proceda con rapidità e fermezza nell'individuare le responsabilità, a qualunque livello esistano. Saranno la strage avvenuta tratterà anni fa, hanno chiesto che sia fatta la massima chiarezza sul caso.

La manifestazione alle 21 nel palazzo comunale - Iniziativa anche a Rosignano - Proseguono le prese di posizione

PIETRASANTA - Domani, lunedì alle ore 21, nel palazzo comunale di Pietrasanta si terrà una pubblica assemblea alla quale parteciperanno i rappresentanti dei 7 consigli comunali della Versilia, i membri dei consigli di quartiere, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, esponenti delle organizzazioni antifasciste e della Resistenza. Si tratta di una iniziativa che vuole esprimere lo sdegno unanime contro l'inaspettabile fuga del criminale nazista Kappler.

Nel corso della assemblea parleranno il compagno Cecchi, sindaco di Pietrasanta, il compagno Conti, sindaco di Stazzema e un rappresentante della amministrazione provinciale di Lucca.

Nella zona si susseguono intanto le prese di posizione di una popolazione profondamente indignata per quanto accaduto, soprattutto nel ricordo della strage di Sant'Anna a Stazzema.

Intanto a Rosignano si è riunito il comitato comunale permanente antifascista per esaminare e discutere le iniziative da assumere dopo la fuga di Kappler. Il comitato ha deciso di promuovere una manifestazione antifascista e di inviare un telegramma ai presidenti dei due rami del parlamento. Una presa di posizione significativa si registra a Certaldo, firmata dalla amministrazione comunale, da PCI, PSI, sindacati, ANPI, ANPIA, UDI che hanno chiesto si faccia piena luce per individuare man-

danti e connivenze. Le organizzazioni e le associazioni firmatarie hanno chiesto che si proceda con rapidità e fermezza nell'individuare le responsabilità, a qualunque livello esistano. Saranno la strage avvenuta tratterà anni fa, hanno chiesto che sia fatta la massima chiarezza sul caso.

La manifestazione alle 21 nel palazzo comunale - Iniziativa anche a Rosignano - Proseguono le prese di posizione

PIETRASANTA - Domani, lunedì alle ore 21, nel palazzo comunale di Pietrasanta si terrà una pubblica assemblea alla quale parteciperanno i rappresentanti dei 7 consigli comunali della Versilia, i membri dei consigli di quartiere, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, esponenti delle organizzazioni antifasciste e della Resistenza. Si tratta di una iniziativa che vuole esprimere lo sdegno unanime contro l'inaspettabile fuga del criminale nazista Kappler.

Nel corso della assemblea parleranno il compagno Cecchi, sindaco di Pietrasanta, il compagno Conti, sindaco di Stazzema e un rappresentante della amministrazione provinciale di Lucca.

Nella zona si susseguono intanto le prese di posizione di una popolazione profondamente indignata per quanto accaduto, soprattutto nel ricordo della strage di Sant'Anna a Stazzema.

Intanto a Rosignano si è riunito il comitato comunale permanente antifascista per esaminare e discutere le iniziative da assumere dopo la fuga di Kappler. Il comitato ha deciso di promuovere una manifestazione antifascista e di inviare un telegramma ai presidenti dei due rami del parlamento. Una presa di posizione significativa si registra a Certaldo, firmata dalla amministrazione comunale, da PCI, PSI, sindacati, ANPI, ANPIA, UDI che hanno chiesto si faccia piena luce per individuare man-

danti e connivenze. Le organizzazioni e le associazioni firmatarie hanno chiesto che si proceda con rapidità e fermezza nell'individuare le responsabilità, a qualunque livello esistano. Saranno la strage avvenuta tratterà anni fa, hanno chiesto che sia fatta la massima chiarezza sul caso.

La manifestazione alle 21 nel palazzo comunale - Iniziativa anche a Rosignano - Proseguono le prese di posizione

PIETRASANTA - Domani, lunedì alle ore 21, nel palazzo comunale di Pietrasanta si terrà una pubblica assemblea alla quale parteciperanno i rappresentanti dei 7 consigli comunali della Versilia, i membri dei consigli di quartiere, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, esponenti delle organizzazioni antifasciste e della Resistenza. Si tratta di una iniziativa che vuole esprimere lo sdegno unanime contro l'inaspettabile fuga del criminale nazista Kappler.

Il dato emerge dalla relazione della Comunità montana

## Valdicena: niente più fuga dalle campagne

**VALDICENA** - E' stata presentata la relazione che riassume le iniziative di primo intervento operate dalla Comunità Montana della Valdicena. I punti fondamentali su cui ha operato la Comunità sono stati l'agricoltura e la difesa del territorio, l'artigianato e il turismo, nel quadro di un rapporto organico con gli enti locali, le forze politiche, le organizzazioni sindacali, gli enti e le associazioni operanti nei cinque comuni della Comunità: Voltorre, Pomarance, Castelnuovo Valdicena, Montecatini Valdicena e Radicondoli.

Sull'agricoltura si è concentrato il massimo sforzo, pari ad oltre l'80% delle risorse disponibili, soprattutto in direzione di un rilancio della zootecnia. La validità degli interventi è documentata dai fatti che si è registrato un arresto dell'esodo dalle campagne e si sono manifestati incoraggianti sintomi di inversione di tendenza. Dal 1970 al 1976 si sono eseguiti lavori di sistemazione in 111 abitazioni agricole, strutturate 33 nuove stalle per complessivi 2476 capi di bestiame, oltre a 18 ovili per complessivi 3.900 capi ovini. Si è registrato anche un aumento nella nascita di vitelli, che è passata dai 1.274 del 1974 ai 1.721 del 1976.

Per quanto riguarda la pastorizia si è passati dal pascolo di «rapina» ad un pascolo di rotazione (prato-pascolo), con una concezione più corretta e razionale dell'uso del territorio. Attualmente si può calcolare di circa 82 mila capi il patrimonio pastorizio, con circa 300 addetti, ed una produzione vicina ai 10 milioni annui di litri di latte, che unita alla produzione cerealicola, ricavata dalla rotazione delle colture, si traduce in un prodotto lordo che si sta avvicinando ai 10 miliardi.

Anche per la pastorizia la Comunità è stata presente con un contributo alla cooperativa armentizia, malgrado non si sia registrato l'auspicato allargamento della base sociale. Rimane l'obiettivo di dotarla di un moderno impianto di raccolta e di refrigerazione del latte, prefigurando la realizzazione di un caseificio e di una porcellana. Un serio impegno della Comunità si è registrato nel campo della forestazione e della difesa del suolo, per delega della Regione, compresa la difesa antincendi, con im-

pendii finanziari di circa un miliardo nel triennio. All'artigianato gli effetti invidiosi dell'azione della Comunità montana sono meno definiti, ma non certo meno importanti. Sono elementi positivi la gestione di corsi professionali per modellatori di alabastro e il contributo determinante alla costituzione del consorzio produttori di alabastro e della cooperativa di garanzia.

La Comunità Montana è stata presente in tutte le iniziative tese a favorire la ricerca e lo sfruttamento di nuovi campi di alabastro. Nel settore turistico è stato varato un programma per riattivare le sorgenti termali in questo settore. Infine lo spirito unitario con cui hanno operato le forze politiche della Comunità, ha favorito il definitivo avvio di un lavoro concreto di questo nuovo organismo, che dopo la prima fase di rodaggio è in grado di dare maggiore organicità e peso ai suoi interventi ed alle sue proposte.

Ivo Ferrucci

Entrerà in funzione nel mese di ottobre

## A Fucecchio 700 milioni per la rete del metano

Il consiglio comunale affronterà il problema nella prossima seduta

**OFFERTA SPECIALE**  
PHOTO IMPORT  
**Camidell**

Films e pellicole Supers

**Kodak**

**4.200**  
con sviluppo pagato

PHOTO IMPORT  
**Camidell**

50122 FIRENZE - Piazza Duomo 5/R - tel. 055/214252  
51100 PISTOIA - Galleria Nazionale 38 - tel. 0573/26263

**FUCECCHIO** - Nel corso della prossima riunione del consiglio comunale di Fucecchio verranno adottati alcuni provvedimenti relativi al comportamento dei lavori per la rete di distribuzione del metano nell'ambito del territorio del comune.

Entro il prossimo mese di ottobre si prevede possa entrare in funzione l'impianto di metano che complessivamente comportano una spesa di circa 700 milioni, sostenuta dall'amministrazione comunale per soddisfare l'esigenza di un servizio che al minor costo delle spese per riscaldamento da parte dei cittadini e delle piccole utenze artigiane e industriali, unisce una riduzione del tasso di inquinamento, dovuto in larga parte all'uso di combustibili liquidi per riscaldamento.

Il progetto e la direzione dei lavori sono stati affidati all'azienda municipale del gas di Pisa, un'azienda che possiede strumenti tecnici adeguati, tanto che sono dell'ufficio tecnico di questa azienda a larga parte dei progetti realizzati nei comuni posti nella valle dell'Arno da Fucecchio al mare. Secondo gli orientamenti dell'amministrazione comunale anche la gestione del servizio in economia di gestione e manutenzione sarà affidata all'azienda del gas di Pisa che opera già positivamente nei comuni pianali del Comprensorio del Cuolo. Una scelta valida per evitare costi ripetitivi e strumenti di direzione tecnica che difficilmente un solo comune si può dare.



Un terminale del metanodotto Snam, vicino ad Arezzo. Un impianto simile sarà ora costruito nel Fucecchio

## I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO**  
GOLDONI: Fase IV: distruzione Terra  
GRANDE: Roulette russa  
METROPOLITAN: Il gatto dagli occhi di blu (VM 14)  
MODERNO: La polizia è sconfitta (VM 14)  
ODEON: Gorgo  
ARZENZA: Texas addio  
SORGENTI: Sida a White Buffalo  
AURORA: Quelli dell'antrax  
JOLLY: La gang della spider rossa  
S. MARCO: L'altra metà del cielo
- PONTERA**  
ITALIA (Chiuso per ferie)
- COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: Il cinema, l'infame, il violento (VM 14)  
S. AGOSTINO: Gli ultimi bagliori di un crepuscolo
- PISTOIA**  
LUX: Agli ordini del Furber e al servizio di sua maestà  
EDEN: Shock (VM 14)  
GLOBO: La polizia è sconfitta (VM 14)  
ROMA (Chiuso per ferie)
- NUOVO FIGLIO** (Chiuso per ferie)  
ITALIA: Rotta a tutte le esperienze (VM 18)
- PISA**  
ASTRA: Il gatto dagli occhi di giallo (VM 14)  
ARISTON: Bel Ami: l'impero del sesso (VM 18)  
ITALIA: Vom Buttiglione  
ODEON: Scorpione la più grande caccia all'uomo  
MIGNON: Quelli dell'antrax  
NUOVO: L'ala o la coscia  
20-1 CEP: Il figlio di Spartacus  
CENTRALE: Cannoni di Navarra  
MARINA: 2 sporche carogne  
GATTO NERO: Marcia trionfale  
LUCCIA MARINA: Il marito in collegio  
ROMA: (Nuovo programma)

## IPPODROMO DI ARDENZA

### LIVORNO

SERVIZIO DI BAR

## RIUNIONE D'ESTATE 1977

QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO

# Criterion labronico

m. 1500 circa, L. 3.120.000

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO